

tor Sanzes ha scritto a Cesare si pratica acordo col re Cristianissimo, aziò non confermi li capitoli; per il che questi dubitano assai, *maxime* havendo di Roma il Papa non haver voluto acetar li capitoli et Michiel Herera vien qui, *unde* fano provision di danari per la sua venuta in Italia, et però hano scritto a la Raina non passi in Franza se prima il Re non ratifichi li capitoli. Il Gran cancelier non parla più dil Stato; sta a veder, che tien quello ha ditto sarà vero. Scrive, ha visitato il marchese di Villareal venuto per acompagnar la Imperatrice qui a Sibilia con molti portogalesi et ritorna in Portogalo; con il qual ha usato le debite parole. Ringratia la Signoria dicendo amarla molto; e altre particolarità, *ut in litteris*.

Fo letto le lettere di Roma, di sier Domenego Venier orator, di 21, hore 5, et 22 hore 17, molto secretissime e di grandissima importantia.

Item, un' altra del dito Orator, di 21 drizzata a li Cai di X. Come il Papa li ha ditto si sa il tutto quello si fa in li nostri Consigli, et che l'orator Sanzes havia scritto di qui al duca di Sessa che la Signoria trattava con Franza, et scritto di qui zerca questa materia per disturbar lo acordo del re Cristianissimo con la Cesarea Maestà, pregando il tutto sia secreto, perchè sapendosi potria far che quello si tratta non seguisse, il che saria la ruina de Italia; con altre parole, *ut in litteris*.

Da doi il Serenissimo parloe, persuadendo tutti a tenir secreto, et che hanno assa' rechiami che si sa il tutto quello si fa in questo Conseio, e fe' sagramentar il Conseio di tenir secreto.

147 *Di Roma, di sier Domenego Venier orator nostro, di 21 April, hore 5, 1526.* Come scrisse per le altre manderia li capitoli, et stando in aspettation di averli, mandò il suo secretario da domino Giacomo Salviati et Francesco Vizardini, quali disse-no è sì longa scrittura, et li mandariano questa sera poi hore 3 di notte. Ozi è stato il Papa in congregation con alcuni cardinali per avisi auti di Hongaria e di l'Archiduca che turchi certissimo vien a la impresa di quel regno da tre bande, per la via di Transilvania, per la via di Transalpita e per la via di la Schiavonia, et quel Re domanda aiuto al Papa et a li altri principi cristiani, et par turchi siano zonti 6 mia apresso Nicopoli et preparato li ponti per butar sul Danubio, et esser zonti 300 navilii di turchi a la ditta fiumara; per il che il Pontefice ha terminato mandarli 50 milia ducati a quel Re, zoè 25 milia che doveano venir qui a Roma per beneficii, et doman si manda altri 25 milia con-

tadi. *Item*, sono lettere di Piasenza, di 19, che li casteli di Milan e Cremona non stanno in boni termini, e però il Papa li disse bisogna spazar presto, et far intender a quel Duca quello si tratta a suo beneficio, e mandò uno palafrenier per lui Orator, dicendo l'andasse a parlarli. Qual andato, li disse queste nove di Hongaria, et che la Signoria potria aiutar quei regno di qualche danaro, metandoli in nome di Sua Santità. Lui Orator disse di le gran spese feva la Signoria nostra continuamente; pur che 'l scriveria, e prega sia tenuto secreto quello che 'l scrive. Scrive, aver auto in quella hora una poliza da palazzo, che non era possibile scriver et spazar con li capitoli, etc. si non dimane, per esser longa scrittura.

Del ditto, di 22 hore 17. Come fo a palazzo, parlò col Papa, qual li disse mandava la instruction et mandato a domino Chiapino di concluder etc., et la Signoria mandi il pacheto; ma che se li par di azonzer qual cosa, pol ben azonzer et far quanto li par, perchè trattandosi cose a beneficio comun, è bon si parli largamente, aziò si habbi la conclusion; et si scrivi in Anglia, mandando la commission di concluder. *Item*, li disse di Hongaria 147' la Signoria potria mandar a quel Re qualche danaro sotto nome di Sua Santità, pregando fusse spazà presto in Franza acciò quel Re non precipitasse. *Item*, manda li capitoli numero 19 riformati con la instruction manda a domino Chiapino; et esso Orator li disse saria bon asetar le cose col duca di Ferrara. Soa Santità disse mai per lui ha mancato, et intrò in altro. *Item*, disse ha di Piasenza, li casteli di Milan e Cremona è in mali termini, saria bon darli cuor etc.

Sumario di capitoli numero 19.

Prima, 3 capitoli longi di la causa di far la liga, laudando summamente papa Clemente. *Item*, fano liga Papa, re di Franza, re di Anglia, il Doxe et Signoria di Venezia, Francesco Sforza duca di Milan contra cadaun, non specificando *etiam si suprema dignitate fulgeret*, con certe clausule.

Item, il Papa darà 800 lanze, 600 cavali lizieri, 8000 fanti, la Signoria 800 in 1000 lanze, 1000 cavali lizieri et 8000 fanti, il Re darà ducati 40 milia al mese e manderà paga di do mexi a Roma, Venezia o Fiorenza, e darà segurtà del resto.

Item, darà il Re galie 12, e la Signoria galie 13, in tutto 25.